

# Cilento, tragedia del mare Perdono la vita quattro sub

● Tre uomini e una donna bloccati nella grotta del Sangue, una delle più caratteristiche di Palinuro ● L'oscurità, una frana o forse la corda spezzata tra le ipotesi: aperta un'inchiesta ● Lutto cittadino per i funerali

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

Tragedia in mare, dentro una delle grotte più belle del Cilento. Quattro subacquei che non sono più emersi ieri a Palinuro, dopo essersi tuffati in mattinata nella grotta del sangue, così conosciuta per la tipica colorazione delle pareti. Si tratta di Andrea Pedroni, 41 anni, di Roma. Douglas Rizzo, 41 anni, nato a Londra, la guida del gruppo; Panaiois Telios nato e residente a Reggio Calabria aveva 21 anni. Susy Cavaccini, 36 anni, nata e residente a Roma. Hanno perso la vita nel corso di una escursione subacquea in una delle 35 grotte che sono state trovate nello specchio di mare all'interno del Parco del Cilento. «I loro nomi resteranno nella memoria di questi luoghi», spiegano da uno dei diving center che dopo l'allarme lanciato nella tarda mattinata hanno cercato di metter riparo ad una situazione che con il passare delle ore assumeva i contorni drammatici della cronaca nera. E l'intervento dei vigili del fuoco, della Capitaneria di porto, della Guardia costiera è servito solo a riportare in porto i cadaveri. La Procura di Vallo della Lucania ha aperto una inchiesta. Un magistrato ha partecipato già ad alcune riunioni operative. Forse solo il procedimento che verrà potrà chiarire cosa è avvenuto. A terra c'è chi parla di un crollo, di una sacca di gas, di una fune spezzata. Il sindaco di Centola-Palinuro ha annunciato che oggi è stata annullata la visione

della partita in piazza e per il giorno dei funerali verrà proclamato il lutto cittadino. Secondo il responsabile del diving center locale, Fabio Barbieri, si immergere con le bombole dal 1974 e è istruttore 3 stelle Fipsas/Cmas, «Impegno e re-

sponsabilità devono essere elevati perché la subacquea, contrariamente a quello che si vuol far credere, non è per tutti ma per tutti coloro in grado di insegnarla e praticarla correttamente. Purtroppo c'è una curiosa disarmante tendenza che

favorisce il proliferare e l'operare dei venditori di fumo e degli improvvisati

## BUIO FATALE

L'oscurità o il cedimento strutturale di una parete della grotta: sono le ipotesi prese in considerazione per la tragedia. Il buio - secondo alcuni sub - potrebbe aver determinato la perdita di contatto tra gli otto componenti del gruppo: quattro sarebbero riusciti a guadagnare l'uscita della grotta, gli altri sarebbero rimasti intrappolati. Viene valutata anche l'ipotesi del cedimento di una parete di un cunicolo della grotta: i sub sarebbero rimasti imprigionati tra le rocce crollate all'improvviso nel cunicolo che collega l'interno della grotta alla sua uscita.

Le grotte di Palinuro sono tristemente famose per la loro pericolosità, dovuta ad una particolare conformazione, e anche per le esalazioni di idrogeno zolfo che si sprigionano al loro interno, so-

stanza più velenosa del cianuro. E purtroppo sono tanti i subacquei che sono morti rimandoci intrappolati dentro. L'incidente più grave, fino a quello di oggi, è avvenuto l'11 settembre del 1996, quando tre polacchi, Fall Spyrka di 19 anni, Gregorz Sosinka di 21 e Witold Olszowski di 37 anni, hanno perso la vita durante una immersione nella grotta denominata «Scaletta» a Punta Iacco. I loro corpi sono stati trovati ad una profondità di circa 45 metri, all'interno di un lungo cunicolo. I tre polacchi, insieme ad altri 32 compagni, facevano parte dell'Accademy Club di Cracovia, una scuola di immersione, ed erano in possesso di patentino. Per tutta la settimana avevano eseguito immersioni, servendosi di gommoni e cartine dei fondali da visitare.

Nel 1984, il 16 agosto, a morire furono due giovani speleologi subacquei friulani, Stefano Modonetti, di 29 anni, e Luigi Savoï, di 28. Stavano esplorando una grotta sottomarina nelle acque della «Cala Fetente» a Palinuro. I due, che facevano parte di un gruppo di speleologi di Udine, avrebbero dovuto esplorare un cunicolo che porta in una grande grotta sottomarina. Per motivi non accertati, però, i due subacquei percorsero per una cinquantina di metri un cunicolo cieco dal quale non riuscirono a tornare indietro. Il 2 settembre 1998 morirono nei fondali della Grotta Azzurra di Palinuro due subacquei milanesi: Giuseppe Tosi, 30 anni, e Maurizio Melon, 44 anni. I loro corpi furono trovati nella Camera della Neve, un cunicolo a quasi venti metri di profondità. Il 5 agosto 1994 a perdere la vita fu un altro subacqueo milanese, Mauro Bossi, di 33 anni. Aveva raggiunto con amici su una motobarca la spiaggia del Buondormire e si era tuffato per esplorare le numerose grotte della zona, da cui non è mai risalito.



Un fermoimmagine del servizio di Sky Tg24 sui sub rimasti intrappolati nella "Grotta del sangue" di Palinuro. FOTO ANSA

...  
**Nelle 35 grotte della zona si registrano precedenti: dall'84 diverse morti tra chi ha fatto immersioni**

# Niente più pagamenti in contanti sopra i mille euro

● Entra in vigore la norma del decreto "Salva Italia" ● Pensionati tenuti ad aprire un conto

MARZIO CENCIONI  
ROMA

Dalla riscossione della pensione al pagamento dello stipendio alla badante, dal conto all'agenzia di viaggi al regalo "importante". Da oggi non si potrà più pagare in contanti se l'importo supera i 1.000 euro. Entra, infatti, in vigore, dopo un paio di rinvii, la norma del decreto Salva-Italia sulla tracciabilità dei pagamenti. Nessun pagamento per valori pari o superiori a 1.000 euro in contanti o con assegno non intestato o non recante la clausola "non trasferibile" potrà più essere effettuato senza avvalersi di intermediari finanziari abilitati, come banche o poste.

La regola vale anche per stipendi e pensioni delle pubbliche amministrazioni. L'aspetto più delicato della nuova normativa riguarda proprio i pensionati che dovevano entro ieri aprire un conto corrente su cui poter accreditare gli assegni superiori alla soglia massima del cash consentito, appunto 1.000 euro. Per chi non si è messo in regola, da oggi scatta una fase transitoria: per tre mesi l'Inps continuerà a disporre i pagamenti mensili in attesa che il pensionato effettui la scelta delle modalità alternative alla riscossione in contanti.

I pagamenti disposti saranno sospesi da Poste italiane o dalle banche, che verseranno le somme in un conto di servizio transitorio, per trasferirle poi, senza oneri per il beneficiario, sul conto corrente o libretto aperto dal pensionato. In caso contrario, le somme accantonate saranno restituite all'Inps una volta decorso il termine del 30 settembre 2012.

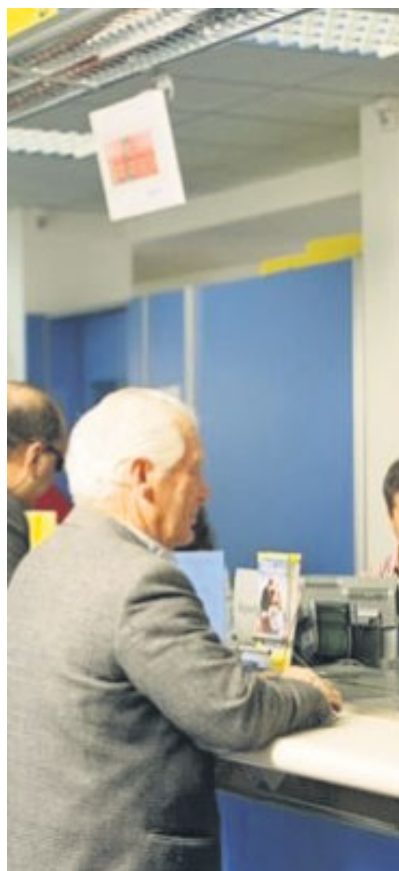
In ogni caso, l'Inps assicurerà il pagamento delle somme spettanti nel momento in cui gli interessati provvederanno all'apertura di un conto corrente o libretto.

Nel caso in cui un pensionato non abbia avuto la possibilità, per motivi di salute o per provvedimenti giudiziari restrittivi della libertà personale, di aprire il conto, spetterà ai delegati alla riscossione, aprire un conto corrente bancario o postale o un libretto postale.

## ADICONSUM: CONTI A COSTO ZERO

L'Adiconsum ricorda che si può anche «utilizzare l'accredito della pro-

...  
**Nei 3 mesi di transizione l'Inps continuerà a disporre i pagamenti mensili**



Un anziano ritira la pensione alle Poste

pria pensione o degli assegni sociali sulla carta di credito (ad esempio l'Inps Card)». «In virtù del Decreto Salva Italia - aggiunge l'associazione dei consumatori sul suo sito on line - è possibile aprire il cosiddetto "conto di base", un conto, che, accogliendo le proposte di Adiconsum negli incontri con Abi e Ministero dell'Economia e delle Finanze, presenta condizioni particolarmente vantaggiose o addirittura zero costi per le categorie più deboli».

Il decreto ha efficacia anche sui libretti postali o bancari al portatore (anonimi) sui quali non potranno essere depositati più di 999,99 euro.

# Stop al cash? Non risolve ma è già qualcosa

## IL COMMENTO

RUGGERO PALADINI

● LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE AVVIENE ATTRAVERSO UNA VARIETÀ DI STRUMENTI; qualche tempo fa l'Agenzia dell'entrate ha dato pubblicità ad operazioni, condotte insieme alla Guardia di finanza, di controllo su alberghi e negozi in note località turistiche, attività, per la verità, che in precedenza veniva svolta con molto minor rilievo sui mass media. La limitazione nell'uso del contante rientra negli strumenti di lotta all'evasione, anche se una ventina di anni fa era nata come lotta al riciclaggio.

La questione è in effetti rilevante: l'uso del contante permette lo svolgersi di attività economiche, di per sé del tutto lecite, che generano redditi che i percettori nascondono al fisco.

La tracciabilità delle operazioni economiche risulta essenziale quindi nell'ambito delle misure volte alla deterrenza del fenomeno dell'evasione. Vi è una relazione statisticamente solida tra il livello di evasione fiscale in un Paese e l'uso del contante nei pagamenti, al punto che alcuni studi sull'evasione fiscale usavano proprio il circolante come variabile esplicativa del grado di evasione.

Il contrasto del contante ha determinato inconvenienti che hanno riguardato in particolare i pensionati, la domanda è quindi se il gioco vale la candela. La mia

risposta è positiva, se il processo di restrizione nell'uso del contante non si limiterà ai mille euro, ma scenderà a livelli inferiori, gradualmente nel tempo. In realtà anche con pagamenti di 999 euro si può alimentare un circuito rilevante di economia sommersa, per tutto il settore delle micro imprese (artigianato, commercio al minuto, ecc...).

Finché il contante continua a circolare non lascia tracce, ma se ad un certo punto un operatore volesse depositarlo in banca, rischierebbe di vedersi chiedere da dove siano usciti fuori quei soldi; questo purché l'Agenzia organizzi un efficiente sistema di controllo dei flussi finanziari, quindi depositi bancari e postali, che il decreto Salva Italia ha stabilito nelle norme sul contrasto dell'evasione fiscale.

Può sembrare fantascientifico, ma la tecnologia moderna è in grado di mandare in soffitta tutte le banconote, ammettendo l'uso delle sole monete metalliche. In realtà siamo ben lontani da una società in cui le impronte digitali diventano lo strumento principale di pagamento; del resto anche le misure che sono state introdotte prevedono deroghe per i non residenti, turisti o immigrati che siano.

...  
**La tracciabilità delle operazioni è essenziale come deterrente per il fenomeno dell'evasione**